



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRÉSIDENZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale

Servizio per il Coordinamento delle politiche in materia di riduzione di CO2 - Green Economy

POR FESR 2007-2013

ASSE III Energia- Linea di attività 3.1.2b

AVVISO PUBBLICO

PROCEDURA VALUTATIVA A SPORTELLO PER LA VERIFICA DELLA COERENZA CON I REQUISITI PREVISTI DAL PO FESR 2007-13 DI PROGETTI INSERITI IN PIANI INTEGRATI DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE PER LA LORO SUCCESSIVA VALUTAZIONE DA PARTE DEL FONDO DI SVILUPPO URBANO EE/ER NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA JESSICA.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRÉSIDENTZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale

Servizio per il Coordinamento delle politiche in materia di riduzione di CO2 - Green Economy

PROCEDURA VALUTATIVA A SPORTELLO PER LA VERIFICA DELLA COERENZA CON I REQUISITI PREVISTI DAL PO FESR 2007-13 DI PROGETTI INSERITI IN PIANI INTEGRATI DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE PER LA LORO SUCCESSIVA VALUTAZIONE DA PARTE DEL FONDO DI SVILUPPO URBANO EE/ER NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA JESSICA

PREMESSA

La Regione Sardegna, con deliberazione della Giunta Regionale n. 17/31 del 27 aprile 2010, ha istituito il "Progetto Sardegna CO2.0" per stimolare il ricorso all'efficientamento energetico e alle energie rinnovabili, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas clima alteranti in Sardegna incrementando l'utilizzo di energie rinnovabili e migliorando l'efficientamento e il risparmio energetico. Nel lungo periodo, l'iniziativa mira a favorire la svolta "verde" dell'economia del territorio con un processo che porterà alla riduzione delle emissioni di CO2 ed al conseguimento degli obiettivi della c.d. strategia "Europa 20-20-20".

Nell'ambito del *Progetto Sardegna CO2.0* è prevista la realizzazione dell'iniziativa *Smart City: Comuni in Classe A*. Obiettivo dell'iniziativa è la definizione di percorsi di accompagnamento dedicati ai Comuni della Sardegna (Comunità Pioniere) per lo sviluppo di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile ("PAES").

La Regione Sardegna con deliberazione n. 30/57 del 12.7.2011 ha previsto la costituzione del Fondo di Partecipazione "Jessica" presso la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), con risorse del Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-13 (di seguito anche "PO FESR 2007-13").

JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane) è un'iniziativa sviluppata congiuntamente dalla Commissione Europea e dalla BEI, in collaborazione con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa ("CEB"), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

Il Fondo di Partecipazione Jessica Sardegna (FPJS), istituito a seguito della sottoscrizione il 20 luglio 2011 di un accordo di finanziamento (AF) tra l'AdG del PO FESR e la BEI, ha l'obiettivo di facilitare la concessione di risorse finanziarie – sotto forma di prestiti, capitale e altri strumenti finanziari



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRÉSIDENTZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale

Servizio per il Coordinamento delle politiche in materia di riduzione di CO2 - Green Economy

equivalenti – verso PPP e altri progetti di sviluppo urbano, inseriti in PAES/Piani Integrati o PISU tramite Fondi di Sviluppo Urbano (FSU) o altri strumenti di progettazione integrata territoriale.

Il FPJC investe in due FSU, selezionati tramite procedura di evidenza pubblica, i quali a loro volta selezionano e finanziano Progetti Urbani di riqualificazione e sviluppo sostenibile (di seguito anche Progetti Urbani) e Progetti di efficientamento, di risparmio energetico e di utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili (di seguito anche Progetti Urbani EE/ER).

Le risorse disponibili nel Fondo di Sviluppo Urbano EE/ER oggetto del presente avviso ammontano complessivamente ad un massimo di 33,1 milioni di euro a valere sul PO FESR 2007-13, Linea 3.1.2b. In aggiunta a tali risorse, il gestore del Fondo di Sviluppo Urbano di Efficientamento/Risparmio Energetico (FSU EE/ER) potrà apportare ulteriori risorse proprie (pertanto non vincolate al ripetto delle regole di ammissibilità della spesa del PO FESR), che si impegna a mettere a disposizione rispetto ai progetti che saranno valutati ammissibili all'iniziativa JESSICA.

Per quanto attiene ai dettagli specifici sull'iniziativa JESSICA, si rinvia a quanto descritto nel sito della RAS <http://www.sardegnaprogrammazione.it>.

Articolo 1

QUADRO NORMATIVO E DELIBERATIVO DI RIFERIMENTO

La Regione Autonoma della Sardegna adotta il presente Avviso pubblico in coerenza e attuazione dei seguenti atti normativi:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Direttiva 2006/32/CE del 5 aprile 2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici della direttiva 93/76/CEE del Consiglio;
- Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRÉSIDENZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale

Servizio per il Coordinamento delle politiche in materia di riduzione di CO2 - Green Economy

- Direttiva 2009/29/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra;
- Comunicazione (2009)519 della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni del 7 ottobre 2009 “Investire nello sviluppo delle tecnologie a bassa intensità di carbonio (SET-Plan)”;
- Decisione 2010/778/UE della Commissione, del 15 dicembre 2010, che modifica la decisione 2006/944/CE recante determinazione dei livelli di emissione rispettivamente assegnati alla Comunità e a ciascuno degli Stati membri nell’ambito del protocollo di Kyoto ai sensi della decisione 2002/358/CE del Consiglio;
- Legge 9 gennaio 1991, n. 10 “Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”;
- Legge 1 giugno 2002, n. 120 “Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l’11 dicembre 1997”;
- Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n°115 “Attuazione della Direttiva 2006/32/CE relativa all’efficienza degli usi finali dell’energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE”;
- Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- Piano di Azione Nazionale Italiano per L’Efficienza Energetica 2007 redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico nel luglio 2007 in attuazione della direttiva 2006/32/CE;
- Piano di Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili del 30 giugno 2010 (conforme alla Decisione della Commissione Europea, del 30 giugno 2009, che istituisce un modello per i piani di azione nazionali per le energie rinnovabili di cui alla direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio);
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 5 maggio 2011 “Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici”.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRÉSIDENTZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale

Servizio per il Coordinamento delle politiche in materia di riduzione di CO2 - Green Economy

- Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- PO FESR 2007-13 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011) 9063 dell'8 dicembre 2011 e ss.mm;
- "Criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni" del PO FESR 2007-13, approvati dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta avviata in data 8 maggio 2012 e conclusa in data 22 maggio 2012 e ss.mm;
- Legge regionale 7 agosto 2009, n. 3 e ss.mm.;
- Delib.G.R. n. 10/3 del 12 marzo 2010 "Applicazione della L.R. n. 3/2009, art.6, comma 3 in materia di procedure autorizzative per la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Atto d'indirizzo e linee guida";
- Delib.G.R. n. 17/31 del 27 aprile 2010 "Progetto Sardegna CO2.0";
- Delib.G.R. n. 25/40 del 1° luglio 2010 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Chiarimenti Delib.G.R. n. 10/3 del 12.3.2010. Riapprovazione linee guida";
- Delib.G.R. n. 47/63 del 30 dicembre 2010 " Autorizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Modifica della Delib. n. 25/40 dell'1.7.2010";
- Delib. G.R. n. 27/16 del 1° giugno 2011 "Linee guida attuative del decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10.9.2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", e modifica della Delib.G.R. n. 25/40 del 1° luglio 2010".
- Delib. G.R n. 30/57 del 12 luglio 2011 "Atto d'indirizzo per la costituzione di un Fondo di Partecipazione presso la BEI, con risorse del PO FESR 2007-13, per finanziare Fondi di Sviluppo Urbano e la promozione dell'efficienza energetica.
- Delib. G.R n. 30/9 del 11 luglio 2012 "Progetto Sardegna CO2.0. PO FESR 2007-13 - Asse III Energia. Linea di Attività 3.1.2.b. Accelerazione spesa FSU EE/ER".

Articolo 2

FINALITÀ DELL'AVVISO



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRÉSIDENTZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale

Servizio per il Coordinamento delle politiche in materia di riduzione di CO2 - Green Economy

1. Il presente avviso è diretto alla verifica, mediante una procedura valutativa a sportello, della coerenza con i requisiti previsti dal PO FESR 2007-13 di proposte progettuali di efficientamento e risparmio energetico, definite ed inserite all'interno di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile o di altri strumenti di pianificazione integrata per lo sviluppo urbano sostenibile, per la loro successiva sottoposizione alla valutazione del FSU EE/ER.
2. Le proposte progettuali di cui al comma 1 troveranno sostegno per il tramite di linee di finanziamento che saranno erogate fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili, tra le quali è ricompreso l'ammontare delle somme destinate al FSU EE/ER costituito nell'ambito dell'iniziativa JESSICA.
3. In caso di esito positivo della verifica di cui al comma 1, le proposte progettuali potranno essere presentate al FSU EE/ER selezionato dalla BEI al fine di essere sottoposte alla valutazione economico-finanziaria.
4. Le proposte progettuali che accederanno al FSU a seguito della istruttoria di cui al successivo art. 8 non potranno beneficiare delle agevolazioni di cui al fondo incentivante e premiale istituito dall'articolo 1, comma 2 della L.R. n. 12/2011 e disciplinato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 30/57 del 12.7.2011.

Articolo 3

SOGGETTI DESTINATARI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

1. Sono destinatari del presente avviso l'Amministrazione regionale, anche attraverso Enti strumentali, agenzie e società in house, gli Enti Pubblici, anche attraverso agenzie e società in house e le Agenzie energetiche della Regione Autonoma della Sardegna.
2. Ai fini del presente avviso sono ammissibili le proposte progettuali presentate dai soggetti di cui al comma 1:
 - a. che prevedano azioni e interventi per il miglioramento dell'efficienza e del risparmio energetico in coerenza con quanto previsto dal PO FESR 2007-13, Linea di attività 3.1.2 b finalizzata al sostegno all'adozione dei principi di risparmio ed efficienza energetica;
 - b. inserite in piani integrati di sviluppo urbano sostenibile, così come definiti dall'art. 44 del Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 8 del Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii., e rispondenti ai requisiti di cui al successivo art. 4;



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRÉSIDENZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale

Servizio per il Coordinamento delle politiche in materia di riduzione di CO2 - Green Economy

- c. aventi ad oggetto interventi, non ancora conclusi, che prevedono il rimborso del capitale investito così come indicato dagli artt. 43 e 46 del Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii (il "Reg. d'attuazione");
- d. con presenza di spese ammissibili, almeno in parte, ai Fondi Strutturali e capaci di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PO FESR 2007-13 da cui sono attinte le risorse;
- e. che rispettino i criteri di ammissibilità previsti dal PO FESR 2007-13, approvati dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta avviata in data 8 maggio 2012 e conclusa in data 22 maggio 2012 e ss.mm:
 - conformità con la Normativa di settore;
 - coerenza con la Programmazione generale e di settore;
 - coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale;
 - rispetto della tempistica di realizzazione delle attività progettuali e del PO FESR 2007-13;
 - presenza dell'analisi costi-benefici.

Articolo 4

DEFINIZIONE DI PIANO INTEGRATO PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE E REQUISITI MINIMI

1. Un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile comprende un sistema di interventi interconnessi al fine di generare un miglioramento duraturo delle condizioni economiche, fisiche, sociali e ambientali di una città o di un'area urbana.
2. Rispondono a tale definizione i Piani di sviluppo urbano sostenibile predisposti e adottati in conformità con gli strumenti di pianificazione esistenti a livello locale e regionale. Possono essere altresì considerati quali strumenti di pianificazione urbana integrata, ai fini del presente avviso, piani e altri documenti approvati a seguito di consultazione pubblica e di adeguata valutazione di impatto sulla comunità (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Agende 21 Locali, Piani Strategici Comunali, Piani Integrati di Sviluppo Urbano, Piani Integrati Territoriali, Piani di Sviluppo Locale).
3. Ai fini del presente avviso, sono considerati requisiti minimi di un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile:
 - a. la conformità con gli strumenti di pianificazione esistenti a livello locale e regionale;
 - b. il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati nella definizione dei contenuti strategici del Piano e nella individuazione degli interventi, mediante processi partecipativi della popolazione, delle associazioni di categoria economica e sociale, dei rappresentanti di interessi diffusi;



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRÉSIDENTZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale

Servizio per il Coordinamento delle politiche in materia di riduzione di CO2 - Green Economy

- c. l'approvazione da parte dell'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo;
 - d. la presenza di obiettivi di sviluppo socio-economico da perseguire attraverso una strategia a lungo termine, da attuare mediante obiettivi, impegni, azioni e misure pianificate per l'intera durata del piano volti al miglioramento della qualità urbana ed ambientale;
 - e. un approccio integrato ed intersettoriale nel settore delle infrastrutture materiali ed immateriali e funzionale ad un unico obiettivo di sviluppo urbano integrato;
 - f. una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi;
 - g. il monitoraggio e la verifica nel corso della sua attuazione;
 - h. l'impiego integrato di una pluralità di fonti finanziarie, già disponibili o da attivare, per la realizzazione del Piano.
4. I sopraelencati requisiti potranno essere soddisfatti anche mediante l'aggiornamento e l'integrazione, con conseguente approvazione di Piani Integrati per lo Sviluppo Urbano Sostenibile già in possesso delle Amministrazioni proponenti.

Articolo 5

TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

1. Le istanze per la verifica di coerenza delle proposte progettuali, corredate degli elaborati e dei documenti di cui all'art. 6, devono essere trasmesse, a pena di esclusione, secondo le modalità e le disposizioni riportate nei commi seguenti.
2. L'invio deve essere effettuato dall'utenza di posta elettronica certificata dell'Ente richiedente, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: pres.greeneconomy@pec.regione.sardegna.it.
3. Il messaggio di posta elettronica certificata deve riportare il seguente oggetto: Avviso pubblico FPJS - Procedura valutativa a sportello.
4. Il modello di domanda da utilizzare è esclusivamente quello allegato all'avviso e presente sul sito internet della Regione, all'indirizzo <http://www.regione.sardegna.it/servizi/enti/bandi/>, da compilare secondo le indicazioni fornite a corredo.
5. La domanda di ammissione deve essere trasmessa a partire dal quindicesimo fino al novantesimo giorno successivi alla data di pubblicazione del bando nella sezione bandi e gare del sito internet istituzionale della Regione.
6. La validità della trasmissione e della ricezione della domanda suddetta è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna come previsto dall'art. 6 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRÉSIDENTZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale

Servizio per il Coordinamento delle politiche in materia di riduzione di CO2 - Green Economy

7. Non sono considerate valide le domande inviate con modalità diverse da quelle prescritte, o trasmesse al di fuori dei termini sopra indicati.

Articolo 6

ELABORATI E CONTENUTI

1. L'istanza di candidatura, che dovrà essere compilata esclusivamente secondo i modelli allegati e le istruzioni presenti sul sito internet della Regione, all'indirizzo <http://www.regione.sardegna.it/servizi/enti/bandi/>, e firmata digitalmente, si compone di
 - a) istanza di verifica di coerenza (Allegato A);
 - b) sintesi del Piano Integrato di sviluppo urbano di riferimento (Allegato B);
 - c) schede descrittive degli interventi (Allegato C);dovrà essere inoltre corredata dal testo completo del Piano Integrato di sviluppo urbano di riferimento in formato .pdf.
2. Non sarà considerata valida l'istanza compilata in modo difforme o incompleto rispetto al modello allegato all'avviso e non corredata di tutti i documenti di cui al comma 1. Nessun elaborato ulteriore sarà preso in considerazione ai fini della valutazione.
3. Le istanze carenti nella documentazione prevista dal presente articolo potranno essere integrate su apposita richiesta dell'Amministrazione regionale.

Articolo 7

CAUSE DI ESCLUSIONE

1. Sono considerate non ricevibili e pertanto non ammesse all'istruttoria e alla verifica di coerenza di cui all'art. 8 le istanze:
 - a. la cui documentazione non sia firmata digitalmente;
 - b. presentate da soggetti non rientranti tra le categorie di cui all'art. 3 comma 1;
 - c. presentate con modalità differenti rispetto a quelle previste dall'art. 5;
 - d. presentate fuori dai termini di cui all'art. 5.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRÉSIDENTZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale

Servizio per il Coordinamento delle politiche in materia di riduzione di CO2 - Green Economy

Articolo 8

PROCEDURE DI VERIFICA DI COERENZA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. L'istruttoria e la valutazione di ammissibilità delle istanze avviene secondo l'ordine cronologico di presentazione.
2. Il procedimento si articolerà in due fasi successive:
 - a. Ammissibilità amministrativa: le istanze pervenute e ritenute ricevibili saranno sottoposte alla verifica della conformità e della completezza della documentazione presentata, secondo quanto stabilito agli artt. 6 (elaborati e contenuti) e 7 (cause di esclusione). Le proposte che soddisferanno le condizioni richieste saranno ritenute ammissibili alla successiva fase di verifica di coerenza.
 - b. Verifica di coerenza delle proposte progettuali: tale verifica sarà espletata mediante l'esame della documentazione definita all'art. 6 e le eventuali richieste di chiarimenti e integrazioni previste dal comma 4 del presente articolo.
3. L'Amministrazione regionale può chiedere chiarimenti e integrazioni sulla documentazione presentata. In caso di mancato invio di quanto richiesto entro i termini indicati dall'Amministrazione, il soggetto proponente sarà considerato rinunciatario.
4. In caso di richiesta di chiarimenti/integrazioni, la procedura di verifica di coerenza è sospesa fino alla ricezione del riscontro da parte del soggetto proponente. Nel periodo di sospensione l'Amministrazione regionale procederà all'esame delle altre istanze presentate.
5. L'Amministrazione regionale esprimerà l'esito della verifica di coerenza delle proposte coi requisiti richiesti di cui all'art. 3 e provvederà a trasmetterlo ai soggetti proponenti.
6. Il soggetto proponente, ricevuto il parere di coerenza, potrà presentare richiesta ufficiale di accesso al FSU.

Articolo 9

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Marco Onnis del Servizio per il Coordinamento delle politiche in materia di riduzione di CO2 - Green Economy della Regione Autonoma della Sardegna.

Eventuali richieste di chiarimenti e quesiti potranno essere inviati al seguente indirizzo elettronico: pres.serv.co2greeneconomy@regione.sardegna.it.